



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

R.S.A. Banca d'Italia

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: fabi_rsa_bankit@libero.it Sito: www.fabi.it/bankit

PER IL 2010 LA FABI AUSPICA UN “PATTO” PER LE RIFORME TRA TUTTI I SINDACATI

In Banca d'Italia, ci troviamo in una fase di “stallo”, dovuta ai “sommovimenti” sindacali verificatisi nel corso degli ultimi giorni del 2009 e non è impresa facile, in simile situazione, immaginare cosa ci riserva il futuro.

Il fatto più grave è stato indubbiamente rappresentato dall'abbandono del tavolo unitario da parte della CISL, con la conseguente sottrazione dei suoi “numeri” ed il contemporaneo “avvicinamento” a quelli del secondo tavolo, rappresentato dalla FALBI.

Non intendiamo tornare, nella circostanza, sui gravi fatti denunciati dalla nostra Organizzazione nei giorni passati e sulla quale vicenda sia la FALBI che la CISL hanno reagito con menzogne e minacce, senza riuscire a supportare la loro difesa con motivazioni serie e soprattutto “sindacali”.

Ma di polemiche e guerriglie verbali i lavoratori ne hanno le tasche piene. Oggi il dato che più li riguarda è che, sul fronte sindacale, si sono costituiti “di fatto” due schieramenti pressoché equivalenti nei numeri che, giorno per giorno, quasi minuto per minuto, possono vedere spostare di un'inezia la “maggioranza” dei colleghi rappresentati da una parte o dall'altra.

Le conseguenze più gravi, dopo l'abbandono del primo tavolo da parte della CISL, che ha provocato con tale irresponsabile atto l'interruzione del processo riformativo avviato unitariamente con CGIL-CIDA-FABI-SIBC-UIL, sono che la Banca non si trova più di fronte un autorevole interlocutore rappresentativo anche sotto il profilo numerico, ma soprattutto che la stessa non intravede nuove “alternative”, poiché il polo in fase di costruzione, quello FALBI-CISL, ha praticamente gli stessi numeri dell'altro.

Ogni Sindacato ha il diritto-dovere di seguire la linea dettata dai propri organismi deliberanti, ma i lavoratori non possono essere le vittime predestinate di una contrapposizione tra sigle “ingessata” da logiche interne: **nessuno, infatti, per mero scopo di proselitismo, ha il diritto di provocare la paralisi della più importante stagione delle riforme in Banca d'Italia.**

Troppe questioni sul tavolo riguardano la totalità dei lavoratori e di tutte le OO.SS. che li rappresentano, qualunque sia la loro linea interna, e tra queste abbiamo individuato quelle più importanti e non più procrastinabili:

- **LA RIFORMA DEL SISTEMA DEGLI INQUADRAMENTI;**
- **LA RIFORMA DEL MODELLO CONTRATTUALE;**
- **LA RIFORMA DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO DEL CASC;**
- **LA REVISIONE DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA E IL RINNOVO DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI;**
- **LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI;**
- **LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO PER IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA.**

Quanto sopra elencato rappresenta in sintesi l'agenda delle **“riforme”** che i lavoratori si aspettano e che tutti i Sindacati hanno il dovere di realizzare per loro. **Certamente non a qualunque costo e sicuramente in un'ottica complessiva di miglioramento delle condizioni economiche e lavorative che trovino il loro punto di equilibrio anche nei confronti dell'Amministrazione, chiamata più volte dalla nostra Organizzazione, anche a dicembre nel corso dell'ultimo Congresso, a mantenere fede agli impegni assunti nei confronti dei suoi dipendenti.**

Pertanto, senza prefigurare sconvolgimenti apocalittici o alterazioni di equilibri e di alleanze, in una fase così delicata e importante per il futuro dei colleghi e dell'Istituto stesso, **si potrebbe ricercare la disponibilità di tutte le Organizzazioni Sindacali per concordare un PATTO PER LE RIFORME, TUTTI ALLO STESSO TAVOLO E PER UN TEMPO PREFISSATO, allo scopo di chiudere nel modo più rapido ed efficace il contratto 2006-2009 ancora aperto.** Dopo di che, conseguiti i risultati che i lavoratori auspicano, ogni Organizzazione deciderà autonomamente come affrontare la nuova stagione contrattuale alla luce dei cambiamenti avvenuti.

A tale “patto” auspichiamo possa aderire anche la **DASBI**, l'Organizzazione che nei giorni scorsi ha avanzato alla Banca d'Italia una richiesta ufficiale di riconoscimento come Sindacato. Se la risposta dell'Amministrazione fosse tempestiva, si realizzerebbe così la totalità delle rappresentanze sindacali al tavolo per il **PATTO SULLE RIFORME.**

Con questi propositi e con la piena assunzione delle proprie responsabilità la FABI si accinge a riprendere l'attività sindacale dopo la pausa delle festività natalizie, con la speranza che il 2010 possa essere celebrato come l'anno delle tanto attese riforme.

Roma, 11 gennaio 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE